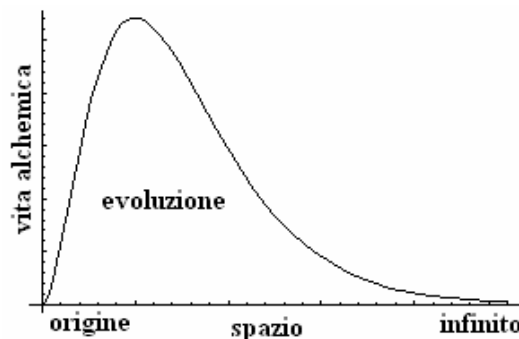


## VITA ALCHEMICA

Il più grande paradosso della vita è dato dal fatto che essa sembra sia continua quando, invece, è quantificata. Anche se i fenomeni sono così tanti e collegati non riescono ad assumere la continuità perenne. E già passato un secolo da quando la fisica quantistica, seguendo i lavori di Max Planck a Berlino nel 1900, ha ammesso che la radiazione solare, la forma più visibile di energia, non è una semplice onda che attraversa lo spazio ma è composta dai piccoli frammenti di energia - le quante fotoniche - che portano la specificità di oscillare essendo loro la vera fonte di energia. In breve tempo, nel 1916, Nils Bohr ha applicato la teoria quantistica di Planck anche al livello atomico, esplicando così anche i misteriosi spettri dell'atomo di Idrogeno. Da quel punto lì abbiamo la certezza che lo spettro energetico di ogni elemento del Cosmos porta le stesse caratteristiche non importando che proviene dalla Terra o da lontano di una pianeta oscura o da una stella cadente. E non è questo un segno di universalità, di unità in diversità? Per conseguenza il continuo ci fa la differenza ma solo la quantificazione può recuperare l'unità perduta! Passo passo, le quantificazioni della materia sono messe in atto al livello molecolare, per la materia condensata e recentemente pure al livello biologico. Poter comprendere la quantificazione della cellula può sembrare un sogno però può offrire la vera chiave per capire come le varie biomolecole si combinano in un linguaggio che sembra di aver una intelligenza particolare. Non è possibile che queste combinazioni che fanno il retaggio genetico di ogni specie di sopravvivenza attraverso l'evoluzione di essere guide dalla ricerca di unità tra i frammenti sparsi nei colori della vita? Può essere fatto il passo supremo: la quantificazione della vita intera, di un uomo come di un atomo. Chi ha mai visto come la funzione dell'unico elettrone in atomo di Idrogeno porta la sua informazione compreso l'intero spazio, dall'origine del nucleo all'infinito, può capire che ogni vita può egualmente evolvere sotto una copula come l'elettrone nell'atomo dell' Idrogeno (vedi la figura).



Ossia, possiamo dire che l'intera vita sta compressa in una funzione di onda nell'atomo di Idrogeno! Sembra fantastico? La vita è fantastica! Non dimenticare che tutti gli atomi possibili sono derivati dall'atomo di Idrogeno, il primo, il più semplice ma il più importante atomo dell'Universo! Da qui nasce l'idea dell'atomo universale e, perché no, dell'uomo universale. Così come tal atomo di Idrogeno si trasforma per diventare Ossigeno, Carbono, tutti gli altri, e poi le piccole molecole, e poi le

grandi molecole, e poi le cellule, e poi gli organismi, e poi le specie e poi le coscienze, e poi dopo comincia a pensare su se stesso, così tutta la trasformazione della natura viene in quanto di vita, o di energie, per allargare la vita, ricordandosi però, a ogni passo, le origini comuni. Così, il paradiso della vita, il paradiso perso, viene trovato nell'atomo di Idrogeno, quale è, come sempre, dappertutto nell'Universo (praticamente 99% dall'Universo e composto solo dall'Idrogeno). Ecco la nuova divina comedia! Una vita sparsa tra le varie combinazioni dell'atomo di Idrogeno e dei suoi eredi! Perché è un paradiso perso? Perché siamo usciti dall'atomo perdendo la coscienza che siamo ancora sotto di lui. Ma è così. Come un atomo si escita, si alza, si allarga o si fringe attraverso fusioni e fissioni così la vita intera si trasforma tra i vari forme di se stessa senza accorgersi che è sempre la stessa. Comunque la conservazione dell'energia è un fatto fondamentale della natura, come la conservazione in genere, ma l'Uomo presente sembra non accorgersi di questa identità assoluta. La trasformazione nel più stabile e nobile elemento - l'oro - come pensavano gli alchimisti, viene adesso sostituita con le trasformazioni attraverso l'atomo universale. Questa perché ogni atomo deve avere almeno un elettrone e un protone, come Idrogeno, un battito di cuore e uno sguardo verso l'orizzonte. Così il troppo si fa da una oscillazione e un segnale spedito nello spazio. Energia creata, la quanta di energia, crea anche il tempo nel suo cammino, crea i desideri di incontro con gli altri e di ritorno indietro, perché il cerchio dà l'equilibrio supremo. La lezione è semplice: non può essere unita senza frammentazione, il continuo senza la quantizzazione, la vita eterna senza l'atomo di Idrogeno! Perché viviamo nell'Universo nato da un atomo di Idrogeno. Perché la vita segue la funzione di onda dell'elettrone nell'atomo di Idrogeno. Perché questa vita è eterna!

Timișoara, Settembre 2006

**Redazione** 

*NUMERO LUGLIO-DICEMBRE 2006*

*PAG. 6 et 8*